SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00133104
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24
LC - LOCALIZZAZIONE	

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT
PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCU - Denominazione
dello spazio viabilistico

LDCM - Denominazione
raccolta

ex convento di Santa Chiara,ex Palazzo Del Ryos

Via Ridola, 24

Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione
Etnografica

Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCS - Specifiche caveau/cassaforte

UB - UBICAZIONE

LDCN

UBO - Ubicazione originaria SC

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione catena di orologio

OGTG - Definizione della categoria generale oggetti personali

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione	Ambito meridionale	
ATBM - Motivazione	fonte archivistica	
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE		
DTFZ - Datazione	sec. XX secondo quarto	
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto	
MT - DATI TECNICI		
MTC - MATERIA E TECNICA		
MTCM - Materia	oro	
MTCT - Tecnica	fusione/ laminazione	
MIS - MISURE		
MISU - Unita'	cm.	
MISN - Lunghezza	150	
UT - USO		
UTF - Funzione	sostenere l'orologio da taschino	
UTO - Occasione	festiva	
UTA - Collocazione nell'ambiente	ambienti della casa	
UTN - UTENTE		
UTNC - Categorie sociali di utenza	uomini	
CO - CONSERVAZIONE		
STC - STATO DI CONSERVAZ	ZIONE	
STCC - Dati di conservazione	discreto	
DA - DATI ANALITICI		
DES - DESCRIZIONE		
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Lunga catena aurea costituita da una serie di anelli passanti l'uno dentro l'altro, intervallata da placchette fusiformi traforate.	
APF - APPARATO FIGURATI	vo	
APFT - Tipologia	geometrico	
APFF - Funzione	decorativa	
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	oro:stampo	
NSC - Notizie storico-critiche	Non è certo che il pezzo sia compreso tra quelli che costituiscono la "raccolta Annabella Rossi", poichè non è riportato nell'inventario d'acquisizione tra i gioielli acquistati dalla Annabella Rossi nel 1967 per il Museo Nazionale "D. Ridola". L'indagine effettuata sui documenti d'archivio museale non ha fornito notizie su questa catena presente, e non inventariata, nella Collezione Etnografica del Museo Nazionale "Domenico Ridola", già dalla campagna fotografica effettuata dalla Soprintendenza alle Gallerie della Basilicata nel 1975. Fonti di documentazione 1/3.	
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI		
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA		
CDGG - Indicazione		

generica	proprietà dello Stato	
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culurali	
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24	
DO - FONTI E DOCUMENTI DI R	IFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate	
FTAP - Tipo	fotografia b/n	
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 19612	
VDS - GESTIONE IMMAGINI		
VDST - Tipo	CD ROM	
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola	
VDSP - Posizione	SPSAE MT E 19612	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	di contesto	
BIBA - Autore	Cavalcanti O.	
BIBD - Anno di edizione	1996	
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 203	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	di confronto	
BIBA - Autore	Cavalcanti O.	
BIBD - Anno di edizione	1991	
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 173	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	di confronto	
BIBA - Autore	Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina	
BIBD - Anno di edizione	2002	
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 154-160	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	di confronto	
BIBA - Autore	Toschi P.	
BIBD - Anno di edizione	1960	
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 173-204	
CM - COMPILAZIONE		
CMP - COMPILAZIONE		
CMPD - Data	2005	
CMPN - Nome	Iacovino A.	
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.	

AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
	Enzo Spera (in Cavalcanti O. 1996), occupandosi dell'oreficeria in Basilicata, dopo averne constatato la scomparsa, si sofferma sugli aspetti tecnici della produzione, "l'oro era, per lo più, lavorato in sfoglie sottilissime con le quali, molto abilmente, venivano realizzate composizioni anche gradevoli, a volte guarnite con filigrana e con incisioni floreali e di animali stilizzate, sul tipo figurale di quelle riscontrabili su vecchi ricami". Ottavio Cavalcanti (1996) concorda con Spera nel ritenere come caratteristiche dell'oreficeria in Basilicata: la bassa caratura, per la presenza consistente nelle leghe di altri metalli, in particolare il rame; la vistosità, finalizzata all'ornamento dei costumi tradizionali. Inoltre, sostiene che non è possibile definire una peculiarità lucana in campo orafo e dei gioielli, presenti sul territorio regionale, non è possibile indicare i centri di produzione; evidenzia, poi, che questa è condizione comune ad altri oggetti preziosi e ad altre
OSS - Note e osservazioni critiche	zone del paese. Cottini Petrucci (in Cavalcanti 1996) sottolinea come gli orecchini, le collane, i braccialetti, le acconciature per testa, ecc., non hanno soltanto la funzione di ornare e impreziosire la persona ma rivestono anche una funzione protettiva e difensiva. La funzione

magico-rituale non è meno importante di quella estetica e queste due funzioni non sono mai disgiunte l'una dall'altra. L'oro infatti per le sue qualità intrinseche di metallo prezioso è sempre stato, dall'antichità sino ad oggi, l'immagine della ricchezza, ed inoltre rappresenta la continuità, e il simbolo della sopravvivenza e della indistruttibilità. Così pure le perle e il corallo, che spesso accompagnano l'oro, hanno poteri di protezione e di difesa nei confronti dell'individuo perchè derivano entrambi dal mondo animale, perchè si trovano nell'acqua, elemento "forte" della natura che dà forza, difende e protegge. La maggior parte dei gioielli sono doni ricevuti in occasione della nascita, del fidanzamento o delle nozze: scandiscono quelli che sono i momenti determinanti della vita dell'individuo evidenziandone il significato e quindi anche la destinazione.